

# U: WEEK END LIBRI

monLeverde  
TrasTevere  
ANTONIO PASCALI

**LE ATTENUANTI SENTIMENTALI**

UNA SORTA DI ROBERT WALSER CASERTANO SI AGGIRA PER ROMA

PASSEGGIA & DISCETTA, FILOSOFEGGIA IN BICICLETTA, PROGETTA DOCUMENTARI SUI MUTATI RAPPORTI UOMO-DONNA

ABBANDONATO L'ALTER EGO V. POSTIGLIONE, ANTONIO SCRIVE DI SE' (E DI NOI), RINUNCIANDO AL "ROMANZO IN TRE ATTI"...

I DIALOGHI IRRESISTIBILI, I TITOLI DEI PARAGRAFI, PURE

MARTINA  
24 SETTEMBRE  
ORE 19:30  
LIB FAX  
MINIMUM ROMA

"SAPPIAMO POCO E SAPPIAMO CHE C'E' POCO TEMPO. IL TEMPO DI AFFACCIARSI ALLA FINESTRA, L'ENTROPIA AVANZA E NOI DOBBIAMO PROCEDERE A TENTATIVI E ARRETRAMENTI E AVANZAMENTI SUCCESSIVI (...). COSA POSSIAMO DIRE A NS. DIFESA? (...) CHE ABBIAMO ATTENUANTI SENTIMENTALI. LO NO?"

Strip book www.marcopetrella.it



## Il vagabondo con la pistola che bacia il pane

**Il nuovo romanzo di Carmine Abate ci parla di Francesco e Marta, che un giorno incontrano un uomo misterioso. Un libro che invita a denunciare i mafiosi**

SALVO FALLICA

C'È IL PULSARE DELLA VITA NEL NUOVO ROMANZO DI CARMINE ABATE «IL BACIO DEL PANE», UNA NARRAZIONE DI PURA INVENZIONE CHE RACCONTA UN PEZZO DELL'ITALIA DI OGGI MEGLIO DI UN SAGGIO. Ma nel romanzo di Abate non c'è solo il riferimento alla battaglia etica e di legalità. C'è la storia, la memoria soggettiva, ci sono i gusti e le tradizioni, non come elementi parcellizzati di rimandi alla realtà, ma come struttura d'insieme di una vicenda letteraria ricca di spunti interpretativi del mondo. E così Spillace, un piccolo paesino della Calabria, diventa verghianamente il microcosmo che rispecchia il macrocosmo. Il luogo simbolo della storia è la cascata del Giglietto immersa fra il verde, in un luogo così bello da apparire un paradiso terrestre per chi lo raggiunge dopo una lunga e faticosa camminata. E così parte il romanzo che potrebbe apparire solo la storia di amore di due giovanissimi, Francesco e Marta, che vivono quest'esperienza di formazione durante una classica estate calda del Sud. Ma la vicenda sentimentale si innesta in una storia più grande che diventa l'emblema della lotta per la legalità. Marta e Francesco immersi assieme ad altri coetanei nella dimensione del Giglietto, fra giochi d'acqua sotto la cascata, scoprono che in un mulino semidistrutto ed abbandonato vive un vagabondo, che però ha l'atteggiamento dell'uomo che

teme il mondo esterno, che lo fugge perché si sente braccato. E come ha scoperto per primo Francesco, qualche mese prima, quell'uomo è armato.

L'immagine del vagabondo con la pistola ha inquietato Francesco, ma la curiosità spinge Marta a carpirne il segreto. Francesco trattenuto dapprima dai suoi dubbi, dalle sue timidezze, si fa in seguito trascinare da Marta nel tentare di conoscere l'uomo misterioso. Di nascosto ai loro amici i due iniziano a colloquiare con il vagabondo, che è davvero una persona *sui generis*. E in realtà un imprenditore calabro che aveva avviato una impresa solida assieme al fratello in Lombardia. Ma la 'ndrangheta con la sua terribile carica di violenza ne ha segnato l'esistenza. Il paradosso è che i due fratelli si erano allontanati dalla Calabria e trasferiti a Milano per evitare le pressioni dei mafiosi, ed invece i tentacoli della piovra 'ndranghetista li hanno raggiunti sin lì. I due fratelli non cedono. Ma un giorno accade il dramma. Lorenzo vede uccidere il fratello davanti ai suoi occhi. Non si arrende denuncia i 'ndranghetisti. Diventa il testimone chiave del processo. Ma temendo le "vipere velenose" fa perdere le sue tracce. Ed invece di nascondersi nel Nord d'Italia, torna nella sua terra natia, come un vagabondo, irricognoscibile. E sceglie il Giglietto. Le sue forze si stanno esaurendo quando i due giovani, dopo il primo incontro, tornano da lui con del cibo. Ma soprattutto del meraviglioso, flagrante, gustoso pane, quello fatto in casa, come riesce ancora mirabilmente a farlo la mamma di Francesco.

E qui ci sono alcuni passaggi fra i più belli ed intensi del romanzo. Il pane come cultura e storia, filosofia esistenziale: «Il pane non si butta così, come una pietra senza valore. Il pane è vita, ci vuole troppa fatica per farlo», dice Lorenzo, l'uomo che si nasconde nel Giglietto e legge la *Divina Commedia*. L'uomo che «bacia il pane», che lo mangia con «precisione dei gesti», perché «il pane va rispettato». Il pane che diventa anche dimensione di sensualità e di amore, perché Marta lo prepara assieme alla madre di Francesco, e sveglia il ragazzo con l'odoroso e saporito cibo. E il simbolo di una civiltà mediterranea legata alla terra, è un emblema di vita e di valori autentici, del lavoro e di delizie del gusto. Il «bacio del pane» è per l'autore anche un ritornare all'origine: Abate è un calabrese emigrante che non ha mai lasciato culturalmente i valori positivi della sua terra, lottando con la scrittura sul piano etico contro i disvalori dei 'ndranghetisti. Ed il suo libro è anche un invito ai calabresi a denunciare i mafiosi come avviene in Sicilia sulla scia di Libero Grassi, della Confindustria isolana di Ivan Lo Bello ed Antonello Montante, di movimenti come «Addiopizzo». Perché anche la 'ndrangheta si può sconfiggere.



**IL BACIO DEL PANE**  
Carmine Abate  
pagine 176  
euro 12,00  
Mondadori

### LIBRI



**L'EMOZIONE DELLE COSE**  
Angeles Mastretta  
pagine 264  
euro 14,00  
Giunti

In questo romanzo, la scrittrice messicana recupera scampoli di vita dei suoi avi e tesse la storia della sua famiglia intorno a un oscuro segreto: il silenzio del padre che combatté in Italia durante la Seconda guerra mondiale e tornò in Messico dopo diversi anni che rimasero sepolti per sempre nella sua memoria. L'autrice spalanca i ricordi sulla madre, su un'infanzia idilliaca e una giovinezza sfrontata, gettando luce sull'allegria e la bellezza delle piccole cose.



**TUTTI IN CLASSE**  
Alex Corlazzoli  
pagine 140  
euro 12,00  
Einaudi

Non conoscono Giovanni Falcone né Paolo Borsellino, e non sanno perché il 25 aprile è festa. Ignorano chi sia il presidente della Repubblica, anche se la sua foto è appesa in tutte le aule. In compenso sono maghi del computer, amano le storie avventurose e non si stancano mai di riflettere, ascoltare, sperimentare, dire la loro. Sono i nostri figli. Con una scrittura appassionata e divertente, Alex Corlazzoli traccia per la prima volta il ritratto di questa generazione.



**NE VALE LA PENA**  
Carlo Mazzerbo con Gregorio Catalano  
pagine 192  
euro 16,00  
Nutrimenti

IN Italia solo il 13 per cento della popolazione carceraria lavora. Il resto passa venti ore al giorno in cella, senza alcuna occupazione. Ma per più di quindici anni una piccola isola in mezzo al Tirreno è riuscita a essere un vero e proprio modello, nella piena osservanza del testo costituzionale. Carlo Mazzerbo racconta in prima persona il suo periodo di direzione del penitenziario di Gorgona, la sfida difficile ma possibile di recuperare i detenuti attraverso il lavoro, dando loro un futuro fuori dal carcere.

## Ortese, storia di un inseguimento amoroso

PAOLO DI PAOLO

È LA STORIA DI UN INSEGUIMENTO. ADELIA BATTISTA INSEGUE DA MOLTI ANNI ANNA MARIA ORTESE. Le ha scritto, l'ha incontrata, le è diventata in qualche modo amica. In un libro di alcuni anni fa, *Ortese segreta*, ha raccontato del loro incontro, della dolcezza e della curiosità che la scrittrice riservava alla giovane studiosa che le si era avvicinata. Dopo avere ricostruito l'epistolario tra Ortese e Dario Bellezza, Adelia Battista è tornata ancora una volta all'autrice di *Il mare non bagna Napoli* con un nuovo, piccolo e sorprendente libro: *Anna Maria Ortese. La ragazza che voleva scrivere* (Lozzi, pp. 120, euro 12). È la tappa ulteriore di un inseguimento quasi amoroso, un mettersi sulle tracce di chi si ammira per conquistare qualche verità. Le pagine di Battista mi hanno fatto pensare a ciò che una volta Ortese scrisse a Citati: i soli libri possibili sono quelli del rimpianto, dell'evocazione dell'esistente scomparso. In effetti di questo si tratta: Battista entra in punta di piedi in un periodo della vita di Ortese, tra la fine degli anni Sessanta e la metà dei Settanta, e non si limita a ricostruirlo su un piano biografico e critico. Lo immagina, da scrittrice: prova a sentire, a vedere, a toccare, come se dovesse cavare un piccolo romanzo da una vita vera. Adelia entra nella mente di Anna Maria, la vede gioire e più spesso disperarsi, incontrare gli editori, passeggiare per Roma, addormentarsi a notte fonda dopo avere scritto a lungo, andare a riparare una vecchia Olivetti Lettera 32. «Quando arriva dal vecchio rilegatore Anna Maria era come in apprensione e mostrando la macchina da scrivere all'uomo che aveva le mani scure di colla, chiese: - Si può riparare?».

E ancora: il rapporto di Anna Maria con la sorella, quello con il suo maestro Bontempelli, le amicizie con altri scrittori come Dacia Maraini e lo stesso Dario Bellezza. Tutto però sfiorato con grande delicatezza, o osservato come da uno spioncino. Sono come brani di una biografia vista in sogno, bagliori come quello di un'alba in cui Anna Maria si sveglia: «raggiunse la finestra e scostò le tendine, il cielo era bianco, notò». Qui Ortese sembra uno dei suoi personaggi: l'Anastasia di *Il mare non bagna Napoli*, o magari Eveline dei *Dubliners* di Joyce. Il punto è proprio questo: Adelia Battista è riuscita a far diventare una grande e tormentata scrittrice un personaggio romanzesco.

IUnità  
ebookstore



Inquadra con lo smartphone il QRCode per vedere il nostro ebook store e le novità presenti